

commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:

il recente fallimento della O.P. Computers di Ivrea, la principale azienda italiana del settore, ha provocato pesanti ripercussioni nell'intera economia del canavese causando l'incertezza occupazionale di oltre 1000 dipendenti;

tale fallimento pone in evidenza lo stato di grave crisi dell'industria elettronica del nostro Paese —:

quali misure di politica industriale il Governo intenda attuare a sostegno dell'industria elettronica italiana, ricordando che, in particolare, per l'area di Ivrea si era ipotizzata la possibilità di una sorta di Silicon Valley italiana, supportata dalle ingenti risorse di capitale umano e tecnico presenti. (3-03921)

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

alcuni velivoli della Nato in transito sul mare Adriatico hanno rilasciato ordigni, costituendo con ciò un pericolo per la navigazione nell'area —:

quali incidenze tali eventi determinino per il turismo e la pesca e quali provvedimenti intenda adottare a compensazione dei danni sopportati dagli operatori dei due settori. (3-03922)

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

quattro degli otto componenti del gruppo dei Serenissimi che « occuparono » il campanile di San Marco utilizzando un camioncino camuffato da autoblindo, sono stati, per ordine della magistratura di sorveglianza, tradotti nuovamente in carcere dopo un anno di libertà vigilata e dovranno scontare, chiusi in cella, l'intera pena loro inflitta; a differenza degli altri quattro, infatti, Luca Perone, Andrea Viviani, Antonio Beresson e Fausto Faccia, hanno aderito ad un'associazione denominata

« Veneto Serenissimo Governo », che opera nella legalità con finalità indipendentiste; la decisione del magistrato di sorveglianza va dunque a colpire l'esercizio di un diritto, quello di associazione, costituzionalmente garantito —:

se non ritenga un gravissimo precedente la decisione della revoca del provvedimento di libertà vigilata a seguito dell'esercizio delle libertà politiche fondamentali. (3-03923)

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la contaminazione da diossina emersa in Belgio, in particolare negli allevamenti avicoli riporta alla ribalta il problema della sicurezza alimentare —:

quali siano le misure adottate per la tutela della salute dei consumatori e della stessa produzione italiana aiutando (anche attraverso misure di carattere fiscale e promozionale per le zone particolarmente colpite dal fenomeno) il settore avicolo attualmente in ristrutturazione. (3-03924)

CAMPATELLI e GUERRA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quali siano i dati sulle attività industriali in Italia nei primi mesi del 1999 e quali le previsioni del Governo per il resto dell'anno. (3-03925)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CANGEMI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le scuole della provincia di Catania sono state invase da decine di migliaia di copie di un colorato *depliant*, prodotti a spese dell'amministrazione provinciale, che promuove una campagna per la sicurezza stradale;

nello stampato compare una vistosa foto del presidente della provincia di Catania Nello Musumeci, candidato nelle liste di Alleanza nazionale alle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo che si terranno il prossimo 13 giugno;

in diversi istituti il *depliant* è stato distribuito nelle classi da personale dipendente dall'Amministrazione scolastica;

siamo con tutta evidenza di fronte ad un gravissimo uso di risorse e strutture pubbliche a fini di propaganda elettorale per un partito ed un candidato -:

se il Provveditorato agli studi di Catania sia stato informato della diffusione nelle scuole di tale materiale e del suo contenuto;

quali disposizioni siano state emanate in merito;

quali immediate iniziative si intendano assumere in merito a questo scandaloso episodio e per impedire che strutture di tutti i cittadini vengano utilizzate a fini di parte. (3-03908)

DUCA, GIACCO, GASPERONI, SCRIVANI e GIARDIELLO. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale, dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in data 3 giugno 1999 la Procura della Repubblica di Roma ha disposto misure cautelari riguardanti i signori Di Falco Agostino, Chianese Vincenzo, De Nicolais Sergio, Silva Giannegidio, Greco Vincenzo Maria, Pizzarotti Paolo, Di Falco Sandro, Di Falco Vittorio, Donigaglia Gianni, Rastrelli Antonio, Tagliatela Marcello, Zuccarone Domenico, Renon Roberto, Tirabella Roberto, nell'ambito di un'inchiesta che si articola su due piloni principali: il primo riguardante la Tav Spa, il secondo l'uso dei fondi degli enti previdenziali e dell'Inail per acquisti di immobili;

il quadro che emerge dalle notizie fornite dagli organi di informazione è

quanto mai allarmante: noti imprenditori, in stretta connessione con ambienti bancari, con alti funzionari ministeriali e uomini politici, avrebbero potuto mettere in atto, indisturbati, macchinazioni tali da produrre danni ingenti alle finanze pubbliche, tra l'altro avrebbero persino scritto norme, dapprima inserite all'articolo 37 della legge finanziaria 1999; benché all'esame del Parlamento la norma sia stata soppressa su proposta della Commissione ambiente della Camera dei deputati, Commissione bicamerale per le questioni regionali, Commissione bilancio del Senato e infine dall'Aula di Senato e Camera, un testo simile è stato inserito nel cosiddetto collegato ordinamentale, oggi divenuto articolo 54, legge 17 maggio 1999, n. 144, pubblicata nel supplemento ordinario n. 97/L alla *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 22 maggio 1999;

l'articolo 54 anzidetto non è una norma di interpretazione autentica, in quanto muta sostanzialmente due leggi dello Stato, e, considerato che la legge è efficace da poche ore, sarebbe possibile bloccare sul nascere gli effetti nefasti della truffa ai danni degli enti pubblici e dell'Inail da parte del gruppo -:

se siano a conoscenza dei fatti susposti;

se e quali iniziative siano state assunte nei singoli ministeri per rimuovere le cause e i responsabili del malaffare;

quali atti siano stati compiuti per fermare sul nascere i contratti che prevedono l'uso dei fondi Inail su immobili di proprietà dei soggetti inquisiti, o comunque caldeggiati dai dirigenti ministeriali, dell'Inail, degli enti previdenziali e dagli esponenti politici;

se e quali iniziative siano state assunte nei confronti della Tav Spa per rimuovere i meccanismi contorti e le plurime decisioni che hanno trasformato il progetto Alta Velocità da importante sistema infrastrutturale per il Paese in un meccanismo di ruberie, di corrottele, a totale danno di Ferrovie dello Stato Spa e del bilancio

statale, a beneficio di ben identificate imprese tutte assurte agli onori della cronaca nella tangentopoli italiana;

se e cosa sia stato modificato nei contratti e nei meccanismi di Tav Spa dopo la traumatica sostituzione dei vertici di Ferrovie dello Stato Spa e di Tav Spa.
(3-03909)

TASSONE e VOLONTÈ. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

secondo notizie di stampa pubblicate sul quotidiano il *Messaggero*, nella giornata di sabato 5 giugno 1999 centinaia di manifestanti in partenza da Roma e diretti ad Aviano per manifestare alla base militare sarebbero partiti senza pagare il biglietto di viaggio;

secondo il rapporto dei dirigenti delle Ferrovie ciò sarebbe avvenuto in violazione della direttiva del Ministro Treu sui « treni speciali » emanata dopo la tragedia di Salerno -:

se risulti che le ferrovie dello Stato siano state lasciate sole a gestire il problema;

se vi sia stato un intervento diretto dei responsabili dell'ordine pubblico;

chi abbia deciso di violare la direttiva del Ministero dei trasporti e della navigazione.
(3-03910)

MATRANGA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e per i beni e le attività culturali.* Per sapere - premesso che:

i lavori per il Giubileo procedono a ritmo alterno. A sette mesi dal 2000, Roma è un cantiere a cielo aperto;

confrontando l'ultimo elenco diffuso dall'Agenzia Romana per il Giubileo, aggiornato al 15 maggio 1999, con quello precedente (31 marzo) si rileva che: a marzo su un totale di 339 lavori (per un finanziamento di oltre 1,5 miliardi), i can-

tieri in corso erano 269, 12 quelli in consegna lavori, 6 aggiudicati e 52 ultimati;

circa un mese e mezzo dopo, gli interventi inseriti nel piano (ex legge n. 651 del 1996) sono diventati 355 (poco meno di 1,6 miliardi), di cui 287 iniziati, 7 in consegna lavori, 10 aggiudicati, 1 defianziato, 1 sospeso, ma neanche uno in più è stato ultimato -:

se è vero che per alcune opere c'è stata una forte accelerazione nell'avanzamento (come nel caso del « sottopassino »), è anche vero che per altre nulla si è mosso. In diversi casi sono slittati i termini di consegna; Villa Ada Savoia (da marzo a luglio '99); Villa Doria Pamphili (da luglio ad agosto '99 per la valle dei Daini, da agosto a novembre per i giardini del teatro, da febbraio a luglio per i giardini dei cedrati e delle serre); pendici del Gianicolo (da luglio a dicembre '99); restauro delle Chiese di Sant'Andrea delle Fratte e di Santa Cecilia in Trastevere (dovevano terminare a gennaio); restauro dei prospetti della chiesa dei Santissimi Domenico e Sisto (dovevano concludersi ad aprile);

altre opere sono rimaste « al palo », nel senso che da mesi sono stati consegnati i lavori, ma ancora non sono iniziati: Palazzo Chigi; la ristrutturazione di un immobile a Vigne Nuove per una comunità alloggio per disabili; San Gregorio e Cappella Salvati nell'area archeologica del Celio. È stato sospeso l'intervento di realizzazione del dipartimento emergenza dell'ospedale Sant'Eugenio e defianziato (15 miliardi) quello per la via Laurentina dal Gra al km 19.500;

alcuni lavori sono addirittura terminati in anticipo. Ma sono tutti « minori » e di competenza del ministero dei beni culturali che ha potuto beneficiare di alcune agevolazioni procedurali; il restauro della Chiesa di Santa Maria in Trastevere, del chiostro di Sant'Alessio, della Chiesa di Sant'Ambrogio e Carlo al Corso e della Chiesa di San Lorenzo in Lucina;

la « spada di Damocle » dei tempi di consegna incombe ancora su alcune delle opere più rilevanti, come la realizzazione

della terza corsia della Roma-Fiumicino e del Gra nel tratto Pisana-Aurelia (di competenza dell'Anas), la stazione Tiburtina (Fs), la ferrovia San Pietro-La Storta (compartimento di Roma), il sottopassino di Lungotevere in Sassia e la Galleria Principe Amedeo (provveditorato alle Opere pubbliche -:

quali provvedimenti si intendano adottare per accelerare il termine dei lavori per il Giubileo del 2000. (3-03911)

LO PRESTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

il signor Giovanni Puccio, in seguito alla morte della madre per un tumore, ha cominciato uno studio in materia sul quale lavora oramai da più di otto anni nel tentativo di scoprire la causa originale delle patologie tumorali avvalendosi dell'aiuto della documentazione esistente e dei consigli di illustri professori, arrivando a scoprire che l'innesto della malattia dipenderebbe da una degenerazione cellulare determinata da uno squilibrio elettrochimico all'interno dell'organismo indotto da un batterio, non ritenuto patologico, scoperto nel 1844 dentro lo stomaco di un paziente affetto da una malattia gastrica;

dopo essersi rivolto, nel 1993, all'allora Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Mario Colombo che lo indirizza all'Istituto di chimica biologica di Palermo, struttura che gli fornisce supporto fin dove è competente ma si rivela carente di apparecchiature e personale per continuare la ricerca, il signor Puccio porta avanti i suoi esperimenti con l'aiuto di società private quali la « Dionex » e la « Superchrom » fino ad arrivare al punto che gli mancano due soli esperimenti per dimostrare la validità della sua teoria;

data la necessità di svolgere questi ultimi due esperimenti con l'ausilio delle strutture pubbliche idonee e con l'avallo delle istituzioni sanitarie competenti, il signor Puccio si rivolge sia all'Istituto supe-

riore della sanità che al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, senza ricevere però mai alcun tipo di riscontro;

nell'aprile del 1998, in seguito ad un appello lanciato dalle colonne del *Giornale di Sicilia*, il signor Puccio è stato contattato dal professor Castagnetta del Centro oncologico Maurizio Ascoli di Palermo che gli comunica di ritenere interessanti i suoi studi e conseguentemente la sua richiesta meritevole di essere seguita, affermazioni che si dimostrano purtroppo solo vuote parole;

nei primi mesi del 1999 il signor Puccio ha lanciato un appello via Internet - allegando la documentazione da lui prodotta - al quale ha risposto un ricercatore che opera in un istituto all'estero prospettandogli la possibilità di utilizzare le strutture presso le quali egli lavora per eseguire i due esperimenti finali; questo stesso professore è, fra l'altro, autore di uno studio che avalla in parte i risultati ottenuti dal signor Puccio già nel 1994;

il 6 maggio 1999 il signor Puccio ha ripresentato la propria documentazione e la sua richiesta di poter eseguire i due ultimi esperimenti presso una struttura pubblica, al professor Palazzo Adriano dell'Istituto di farmacologia di Palermo, al professor Bono dell'Istituto di chimica biologica di Palermo, al professor Palazzotto del centro oncologico Maurizio Ascoli di Palermo ed al professor Criscuoli del ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica -:

quali opportune misure il Governo ed i Ministri interrogati intendano assumere al fine di far sì che la richiesta del signor Puccio sia quanto meno esaminata nella sede competente al fine di sottoporre ad un attento vaglio la validità dei suoi esperimenti e la possibilità che gli sia messa a disposizione una struttura per svolgere gli esperimenti mancanti per suffragare la sua teoria;

se i Ministri non ritengano opportuno disporre delle strutture atte a recepire ed a seguire con la dovuta attenzione tutti gli studi - e non solo quelli sostenuti dalle

case farmaceutiche - volti a scoprire l'origine delle patologie tumorali e delle possibili cure innovative nell'interesse della salute pubblica e per assicurare il pieno rispetto dei diritti e della dignità delle migliaia di ammalati. (3-03912)

ALOI. - *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in relazione alle assurde ed inconcepibili « vicende » di violenza degli scorsi giorni - verificatasi in provincia di Reggio, esattamente nel « Locride » - che hanno visto dei presidi (esattamente il professor Giovanni Familiari dell'Ipsia di Siderno ed il professor Giovanni Pittari dell'istituto magistrale di Locri) subire pesanti aggressioni con la conseguenza di legittime diffuse preoccupazioni di tutto il mondo scolastico della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria dove i docenti e i presidi operano in situazioni, spesso, di grandi difficoltà e pericolo;

le scuole reggine sono oggetto di frequenti atti di vandalismo e di danneggiamenti che mettono in forse l'attività didattica e funzionale delle scuole, stesse, costituendo, nel contempo, siffatti atti di violenza, un grande pregiudizio nei confronti di ogni principio di « legittimità » per il cui sostegno vengono a promuoversi sterili iniziative - spesso costose e non sempre idonee a raggiungere l'obiettivo - che abbisognano invece di proposte operative precise e tempestive, e ciò al fine di uscire da ogni forma di sociologismo improduttivo o di pseudo-pedagogismo -:

quali reali e concrete iniziative intendano prendere per evitare che si possano ripetere atti di violenza nei confronti del personale docente e dei presidi delle scuole reggine. (3-03913)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'inchiesta giudiziaria della procura di Napoli ha fatto emergere gravi irregolarità nell'acquisto di automezzi da parte dell'Anm, risultati non in regola con le normative europee, ed ha portato all'arresto di numerosi amministratori dell'azienda speciale nonché manager di aziende private;

l'inchiesta muove dalla denuncia presentata dal titolare di una società di trasporti De Simon di Osoppo (Udine) che ha riscontrato anomalie nelle procedure di gara dell'Anm, riscontrate peraltro anche in quelle della Cotral di Roma, poiché venivano imposte limitazioni alla partecipazione di ogni forma di concorrenza;

secondo gli inquirenti, nell'inchiesta di Roma, gli autobus sarebbero stati pagati ad un prezzo superiore del 30 per cento rispetto a quello di mercato;

sarebbe inoltre emerso che alla società intermediaria tra le imprese aggiudicatrici della gara per la fornitura dei bus e la stessa Anm, sarebbe stata pagata una mediazione di 20 miliardi;

risulterebbe che per la fornitura dei bus si è fatto ricorso all'utilizzo dei Boc per 300 miliardi collocati dal comune di Napoli sul mercato mobiliare americano;

le giunte comunali di Napoli e di Roma hanno enfatizzato l'utilizzo di questo strumento finanziario istituito con la legge n. 724 del 1994, perché finalizzato a scopi sociali;

fin dal novembre 1998 erano stati presentati documenti di sindacato ispettivo, rimasti senza risposta, con i quali si evidenziava l'avvio dell'inchiesta giudiziaria che ha portato ai clamorosi risultati di questi giorni per il comune di Napoli -:

se non ritengano opportuno approntare più forti strumenti di controllo affinché non venga pregiudicata la possibilità di determinare concreti vantaggi per i cittadini attraverso strumenti finanziari che richiedono attenti controlli e verifiche da parte delle autorità competenti e che rischiano invece, a causa di un uso disinvolto

degli stessi, di diventare onerosi quanto privi di vantaggi rispetto alle normali fonti di finanziamento;

in quale stato sia il procedimento penale in esame che sembrerebbe allargarsi anche alla Cotral di Roma. (3-03914)

TASSONE e VOLONTÈ. — *Ai Ministri della sanità e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

lo scandalo dei polli allevati in Belgio con prodotti gravemente nocivi alla salute ha determinato fortissimo allarme nella popolazione e sta indirettamente danneggiando anche gli allevatori italiani per i pesanti riflessi nei consumi di carne;

la vicenda ha posto la necessità di una sempre maggiore chiarezza informativa a tutela della salute della popolazione e delle nostre produzioni per evitare che eccessi di allarmismo possano riverberarsi anche sui prodotti italiani di qualità che nulla hanno a che fare con le frodi in atto in Belgio —

quali misure il Governo intenda adottare per far fronte alla grave crisi del settore;

quali specifiche iniziative di sostegno si intendano assumere verso i nostri produttori. (3-03915)

ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

con l'adeguamento delle norme nazionali relative all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria e alla professione di odontoiatra, con il recepimento delle direttive 78/686/CEE e 78/687/CEE, si è verificata la sospensione nel 1993 (decreto ministeriale Colombo-Garavaglia) delle scuole di specializzazione in odontostomatologia;

l'istituzione della professione di odontoiatra non è in alcun modo comprensiva della specializzazione in odontostomatologia esplicitamente prevista nella direttiva 93/16;

tale sospensione delle scuole di specializzazione in odontostomatologia risulta lesiva dell'interesse nazionale di poter disporre oltre che di professionisti odontoiatri anche di laureati in medicina specializzati in odontostomatologia;

il presidente del Parlamento europeo José Maria Gil-Robles ha, con lettera del 15 aprile 1999, comunicato al Rappresentante permanente per l'Italia presso l'Unione europea, in risposta ad una serie di petizioni, che il Parlamento europeo suggerisce all'Italia il ripristino delle scuole di specializzazione in odontostomatologia ovvero di consentire l'esercizio della professione di odontoiatra a tutti i medici chirurghi che hanno iniziato il loro iter di studi a partire dal 1980 fino al 1993 (anno di sospensione della scuola di specializzazione);

il ripristino delle scuole di specializzazione in odontostomatologia, appare la misura di maggior utilità e rispettosa dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi acquisiti, in base alla normativa comunitaria, dai medici specialisti in odontostomatologia, dai medici dentisti e dai medici che non hanno potuto conseguire la specializzazione —

se non intenda abrogare il decreto ministeriale Colombo-Garavaglia del 1993 e riaprire le scuole di specializzazione in odontostomatologia, conformemente alla vigente normativa europea. (3-03916)

FILOCAMO. — *Ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti ispettivi e di controllo rimasti ancora senza risposta, l'interrogante assieme ad altri componenti della XII Commissione della Camera dei deputati, metteva in evidenza il comportamento illegale, abusivo, omissivo e prevaricatore dei responsabili della Asl/RMA di Roma per non aver utilizzato il servizio di cardiologia dell'ospedale San Giacomo, provvisto di proprio organico, nel dipartimento dell'emergenza per la cura dei pazienti cardiopatici che si recavano ivi, met-

tendo a grave rischio la salute e la vita di quegli ammalati; con i precedenti atti di sindacato ispettivo si chiedeva anche di conoscere le procedure seguite per la realizzazione della terapia intensiva coronarica (modulo del servizio di cardiologia) sia per quanto riguardava l'utilizzo e l'assunzione di personale (non si è tenuto per nulla conto del servizio di cardiologia) e sia per le gare di appalto dei lavori e di acquisto di costosissime apparecchiature, che sembravano viziare per cui si chiedeva l'intervento della Corte dei conti;

accentua questi sospetti la relazione prot. n. 1647/DS a firma del direttore sanitario inviata in data 17 dicembre 1998, al direttore generale dell'Asl/RMA di Roma, nella quale si legge: « Infine si ritiene che a seguito della formalizzazione della presente proposta sarà necessario deliberare l'istituzione del Dea di 1° livello (leggi dipartimento di emergenza), più volte previsto ed individuato all'interno di deliberazioni più generali di strutturazione dell'azienda »;

se alla fine dell'anno scorso ancora non era stato istituito il Dea occorrerebbe chiarire in base a quale procedura venivano assegnati i ruoli e le funzioni di capo e sottocapo del Dipartimento a persone che peraltro non avevano neanche i titoli e i requisiti specifici, mentre i cardiologi ivi esistenti venivano lasciati fuori, sprestando così pubblico denaro per indennità di funzioni, per costose ristrutturazioni ed apparecchiature -:

se intendano nominare una commissione ministeriale d'inchiesta onde accertare le irregolarità sopra evidenziate per porre così fine ad uno stato di illegalità che ha determinato spreco di denaro pubblico e danno alla tutela della salute dei cardiopatici ivi recatisi o trasportati;

in quale stato sia il procedimento avviato dalla procura della Repubblica del tribunale di Roma sulla base delle citate interrogazioni. (3-03926)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Ai Ministri della difesa e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la guerra del Golfo ha generato una serie di gravi patologie a carico di militari americani, come probabile conseguenza di nubi tossiche, inquinamenti batteriologici ed utilizzo di uranio impoverito;

non dissimili potrebbero essere gli effetti della guerra promossa dalla Nato contro la Serbia;

un nutrito contingente italiano è ormai giunto in Kosovo e si accinge a rimanervi per un periodo di tempo presumibilmente lungo;

è fondato il timore che i militari italiani possano essere vittime delle patologie registrate dopo la fine della guerra del Golfo -:

se e quali precauzioni di ordine sanitario siano state assunte al fine di garantire, dal punto di vista delle condizioni ambientali, la salute dei soldati italiani. (3-03927)

CARLO PACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella serata del 9 giugno 1999 all'interno della ex base Nato di Comiso, attualmente centro di prima accoglienza per i rifugiati del Kosovo, si sono verificati disordini, sembra motivati dalla pessima qualità del cibo;

è stato impedito sino ad oltre le 23.20 l'accesso ai giornalisti e sono state impediti le riprese televisive all'esterno;

nonostante le formali assicurazioni del signor Ministro, gli organici delle forze dell'ordine nella città di Comiso sono rimaste invariate -:

se risponda al vero che il cibo distribuito nel Centro di prima accoglienza sia di pessima qualità e, in caso affermativo, se siano state individuate le relative responsabilità ed adottati gli opportuni provvedimenti per porre rimedio al grave inconveniente;

se invece le motivazioni dei disordini siano altre ed, in tal caso, quali esse siano e se siano stati individuati i promotori dell'agitazione nonché la loro effettiva nazionalità;

quali ostacoli impediscano l'attuazione del promesso adeguamento degli organici delle forze dell'ordine ed in qual modo intenda rimuoverli;

se non ritenga necessario revocare ogni disposizione che limiti l'esercizio del diritto di informazione. (3-03928)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

continuano ad essere vaghe, e senza carattere di ufficialità, le cifre riportate dagli organi di informazione relative ai costi diretti ed indiretti della partecipazione italiana alla guerra contro la Serbia;

peraltro, secondo l'Adusbef, l'Associazione degli utenti di servizi bancari e finanziari, 4 mila miliardi sarebbe il costo, a carico dell'Italia, della ricostruzione, 3.500 miliardi il costo delle operazioni militari, 2.500 miliardi il costo dell'assistenza ai profughi kosovari e 4.000 miliardi l'ammontare dei danni al turismo, alla pesca e all'economia in genere lungo tutta la dorsale adriatica;

stime certamente più prudentziali indicano comunque in almeno 10 mila miliardi il conto complessivo della avventura bellica italiana -:

quali siano le stime ufficiali del Governo circa i costi della partecipazione e come il Governo intenda far fronte a tale « spesa » evidentemente imprevista.

(3-03929)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Liberazione* di domenica 13 giugno 1999, a pagina 15, riporta una

preoccupante dichiarazione resa dall'ultimo ambasciatore statunitense a Belgrado, Warren Zimmermann, al quotidiano parigino *Le Monde*, che testualmente recita: « Non sono molto ottimista. Prima di tutto, perché non sono convinto che serbi e albanesi possano vivere assieme nel Kosovo, sia pure in regime di autonomia. E se il Kosovo non è stabile, c'è un rischio di destabilizzazione della Macedonia e dell'Albania. Anche la situazione nel Montenegro è preoccupante. Insieme con la Bosnia, l'insieme della regione sarà militarizzato dalla Nato per venti o trent'anni;

una prospettiva di tal genere lascia esterrefatti, atteso che l'ipotesi di una presenza militare per un quarto di secolo in territorio jugoslavo da parte della Nato non può lasciare indifferente il nostro Paese;

è doveroso sottolineare come la prospettiva non venga da un commentatore o da un editorialista, ma da un conoscitore privilegiato della politica dei Balcani come Warren Zimmermann, come tale autorevole e credibile;

è altresì necessario valutare quali potrebbero essere gli enormi sacrifici richiesti al popolo italiano in una evenienza di tal genere -:

se ritenga possibile una militarizzazione dell'area balcanica per un quarto di secolo;

in caso affermativo, quale sia l'opinione del Governo italiano circa la partecipazione dell'Italia ad un'avventura di tali dimensioni;

se ritenga proponibile al popolo italiano il prevedibile enorme sacrificio finanziario per una presenza militare che, dopo meno di tre mesi di partecipazione alla guerra, ha già mostrato scarsa condivisione da parte degli italiani e che dunque sembra costituire un passaggio politico-economico rispetto al quale è necessario conoscere sin da ora l'orientamento del Governo. (3-03930)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comandante delle truppe Nato impegnate nella guerra contro la Serbia è il generale inglese Michael Jackson;

il predetto alto ufficiale, il 30 gennaio 1972, come colonnello responsabile del primo battaglione paracadutisti dell'esercito inglese, avrebbe ordinato la strage dei cattolici irlandesi che si recavano a sentire il comizio del leader nordirlandese Bernadette Devlin;

in tale circostanza, ricordata nel mondo come la « domenica di sangue di Derry » (« Bloody Sunday »), vennero uccisi a sangue freddo, dai soldati inglesi, 14 cattolici mentre altri 16 risultarono gravemente feriti;

il 31 gennaio tutto il mondo apprendeva dai giornali e dalle televisioni l'orribile accaduto;

il popolo inglese venne tenuto completamente all'oscuro della strage consumatasi ad opera del battaglione paracadutisti comandato dal colonnello Jackson, essendo stato sequestrato tutto il materiale informativo;

soltanto due anni or sono, e cioè dopo 25 anni dagli avvenimenti, una televisione indipendente, Channel 4, mandò in onda le immagini della strage, costringendo Tony Blair ad avviare indagini per valutare la sussistenza degli estremi per il promuovimento di un procedimento penale nei confronti del responsabile;

proprio in questi giorni un giornalista italiano, presente alla strage, è convocato a Derry per rendere testimonianza su quel 30 gennaio 1972 che, pur celato ai cittadini, tuttavia fu celebrato con una decorazione offerta all'allora colonnello Michael Jackson;

appare francamente difficile pensare che questa persona possa riportare pace e spirito di conciliazione nell'area dei Balcani e la scelta della Nato appare comunque politicamente disdicevole —:

con quali criteri vengano scelti gli alti ufficiali della Nato da inviare nelle zone

teatro di intervento militare e se i Governi nazionali sono stati preventivamente informati della scelta a seguito della quale un uomo che potrebbe essere processato e condannato dalla giustizia del suo paese per la strage di Derry del 30 gennaio 1972 diventa il simbolo della asserita « politica di pace » nella martoriata Serbia. (3-03931)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i crediti scolastici e formativi si stanno rivelando un « capestro » per la valutazione finale e l'attribuzione del punteggio *ad hoc*, a causa della rigidità del meccanismo e della insufficienza delle fasce previste e della banda di oscillazione, sia per i « maturandi », perché la banda di oscillazione è insufficiente e troppo stretta e premia solo le votazioni basse penalizzando le fasce alte, sia per gli alunni delle classi precedenti, dove si creano inevitabilmente gravi ingiustizie, perché l'alunno che ha ottenuto la promozione in tutte le materie riportando in ciascuna di esse il voto 6 è penalizzato nei confronti dell'alunno che ha debiti scolastici ma ha ottenuto almeno un 7 anche in una sola materia; il che fa scattare per quest'ultimo la banda superiore e lo mette quindi in una posizione privilegiata rispetto al primo. È noto infatti che i debiti scolastici vengono — a giudizio dell'interrogante immediatamente — calcolati come sufficienze nell'attribuzione di questo punteggio;

quest'ultimo punto, insieme alla difficoltà che trovano i docenti nell'adeguarsi ad una valutazione più generosa nell'attribuzione del voto finale — la maturazione di una nuova mentalità *ad hoc* esigerà tempi più lunghi — ed alla poca flessibilità nel meccanismo di attribuzione dei crediti scolastici e formativi, sta creando veramente